

Convegno

Territori, mobilità, lavori

Padova, 22-23 febbraio 2018

Sono attese proposte di sessione da inserire nell'ambito delle quattro aree tematiche sotto specificate.

Ogni proposta dovrà riportare un titolo, nome, cognome e sede dei proponenti, un indirizzo e-mail a cui inviare le comunicazioni. Dovrà essere accompagnata da un'esposizione dell'estensione di non più di 600 parole, riguardante gli obiettivi, le linee tematiche specifiche della sessione, il numero massimo di papers che si intende accettare.

Le proposte vanno inviate entro il 20 settembre a: silvia.mugnano@unimib.it; devi.sacchetto@unipd.it

Il comitato scientifico le valuterà e comunicherà quelle selezionate entro la fine di ottobre.

Componenti del comitato scientifico: Antonietta Mazzette, Devi Sacchetto, Maurizio Ambrosini, Gennaro Avallone, Elena Battaglini, Guido Borelli, Carlo Colloca, Ezio Marra, Silvia Mugnano, Francesca Zajczyk, Paolo Zurla.

1) Territori, povertà, welfare

Questo ambito dovrebbe raccogliere e discutere contributi di ricerca sui profili emergenti della povertà e del disagio sociale, sulle forme di auto-organizzazione delle fasce deboli, sui nuovi e vecchi divari territoriali, sulle risposte in termini di interventi sociali, con una particolare attenzione all'innovazione dal basso: sperimentazioni che coinvolgano società civile, imprese, istituzioni locali.

2) Territori, mobilità, migrazioni

L'evoluzione in senso multietnico dei territori è uno dei più visibili fattori di trasformazione della società italiana. Il rapporto tra popolazione, cittadinanza, appartenenza sta diventando più complesso e fluido. Questa trasformazione non avviene però senza tensioni politiche e conflitti culturali, anche a motivo della crisi economica e della crescita della disoccupazione. Il recente arrivo nelle società locali di flussi di rifugiati che richiedono politiche di accoglienza dedicate ha catalizzato negli ultimi anni il dibattito pubblico, lasciando in ombra altri aspetti dei fenomeni migratori meritevoli di approfondimento. Tra questi vanno ricordate le nuove emigrazioni italiane, insieme a questioni come quelle delle nuove generazioni, delle soggettività femminili, del pluralismo religioso, della partecipazione al mercato del lavoro, delle dinamiche familiari.

3) Territori, lavori, professioni

La dimensione territoriale dello sviluppo economico, e delle fragilità dello sviluppo, è una delle direttrici più feconde della ricerca socio-economica italiana. In questa tradizione s'inserisce oggi lo studio dell'innovazione economica, della nascita di nuovi lavori e professioni, mentre l'analisi dei mercati del lavoro nelle loro varie segmentazioni richiede rinnovati investimenti conoscitivi: fattori come l'età, il genere, l'origine etnica s'incrociano con le variabili territoriali. Disoccupazione, precarietà, discontinuità della partecipazione occupazionale richiedono un rinnovato impegno della ricerca sociologica, anche nella prospettiva delle sue ricadute pubbliche.

4) Trasformazioni urbane e forme del lavoro

Le aree urbane rappresentano un luogo strategico per il capitalismo contemporaneo sia perché i processi di accumulazione trovano qui un luogo privilegiato sia perché nelle aree urbane si generano continuamente nuove forme occupazionali che trasformano profondamente i rapporti lavorativi e sociali. L'economia urbana è caratterizzata infatti da una articolazione di settori, imprese e lavoratori che assolvono a una serie variegata di funzioni fondamentali: dal commercio alla logistica, dal settore pubblico ai servizi alla persona e alle imprese. Questo ambito dovrebbe raccogliere contributi che indaghino l'intreccio tra trasformazioni urbane, economiche e lavorative.